Claudia Salaris PENTAGRAMMA ELETTRICO

Suoni, rumori e parole in libertà

Realizzazione del volume Gli Ori

Progetto grafico, impaginazione e redazione Gli Ori Redazione

Copertina Pablo Echaurren

Prestampa e stampa Alsaba, Siena

© Copyright 2009 per l'edizione, Gli Ori, Pistoia per i testi, per le fotografie, gli autori

ISBN 978-88-7336-370-5 tutti i diritti riservati Volume pubblicato in occasione della mostra

PENTAGRAMMA ELETTRICO

Suoni, rumori e parole in libertà

Roma, Auditorium Parco della Musica 9 aprile – 31 maggio 2009



PRESIDENTE

Gianni Borgna

VICEPRESIDENTE

Andrea Mondello

AMMINISTRATORE DELEGATO

Carlo Fuortes

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Luigi Abete Bruno Cagli Antonio Calabrò

Francesco Gaetano Caltagirone

Innocenzo Gaetano G Innocenzo Gipolletta Giovanni Ferreri Gianni Letta Giovanni Malagò Mario Marazziti Michele Mirabella

Michele Mirabella Cesare Romiti Maurizio Tucci

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente Luigi Pezzi

Alessandro Bonura Demetrio Minuto Mostra e catalogo a cura di Claudia Salaris

Coordinamento mostra Anna Cestelli Guidi Eleonora Donati

Allestimento Gian Francesco Picchi

Assicurazioni Progress

Ufficio stampa Massimo Pasquini Marta Fontana Giorgio Enea Teodora Cosmidis

Ufficio comunicazione José Manuel Irigoyen Noemi Di Muro Paolina Baruchello Elena Fiorà

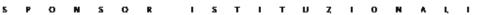
Sito Internet Francesca Pompili

Controllo di gestione Gabriele Coppa

















In occasione del centenario del manifesto futurista, l'Auditorium ospita dal 9 aprile al 31 maggio la mostra *Pentagramma Elettrico*, curata da Claudia Salaris e prodotta da Musica per Roma.

Il percorso della esposizione prende le mosse dalla copia originale del numero di «Le Figaro», con il manifesto marinettiano di fondazione del movimento, accompagnato dal volantino inviato alla redazione di numerosi giornali, in Italia e all'estero.

In breve tempo, attraverso una serie di ulteriori interventi, il futurismo, da fenomeno quasi esclusivamente letterario, diventa elaborazione culturale globale, fondamento di un'arte totale, in cui si incontrano pittura, scultura, architettura, musica, danza, teatro, cinema, fotografia, grafica, sfociando poi al di là dell'estetica per approdare nella politica, nel costume e nella morale.

Esaltando l'arte come movimento, dinamismo, aggressività, violenza, il futurismo, in modo forse contraddittorio, disprezza i musei e ogni forma di accademismo e di romanticismo, per celebrare un presente senza passato, propugnando la sorpresa e la provocazione "come processo estetico primario". Ma in questo senso, come qualcuno ha già sostenuto, viene ripreso, più o meno consapevolmente, l'antico principio barocco per cui "è del poeta il fin la meraviglia". I conti con la storia dunque in qualche modo vengono fatti, distruggendo in parte ciò che si è ereditato, ma riallacciandosi d'altro lato anche a qualche precedente.

Nella mostra si mette in evidenza soprattutto l'intervento del movimento nel campo della musica e della coreografia, con una vasta rassegna di materiali: libri, spartiti, dischi, locandine, riviste, fotografie, disegni, lettere e ovviamente manifesti, tra i quali quello dei musicisti futuristi, di Francesco Balilla Pratella; l'Arte dei Rumori, di Luigi Russolo, che punta a toccare i livelli estremi della sperimentazione; la Danza Futurista dello stesso Marinetti. Si potranno inoltre visionare altri documenti ancora, per esempio quelli di Bartoccini, Mantia e Casavola, che testimoniano lo sviluppo della prima grande avanguardia europea del Novecento, nei vari settori già accennati e anche negli ambiti più differenti dello spettacolo.

Va segnalato infine che proprio nella musica un personaggio come Russolo, per la creazione del suo intonarumori e per l'insieme della sua produzione ed elaborazione, può essere considerato un precursore, avendo attirato l'attenzione di artisti come Ravel, Stravinskij, Prokofiev, Honegger e Varèse, fino, si afferma, a John Cage e a Stockhausen, ritenuti, gli ultimi tre, sia pure in misura diversa, "continuatori ideali delle tendenze russoliane". Con ciò, in questa ricorrenza, la vitalità del futurismo viene confermata anche nel suo ruolo di interlocutore di altre grandi esperienze di livello internazionale. Tutte le opere e i documenti in mostra provengono dalla collezione di Pablo Echaurren e Claudia Salaris.

Gianni Borgna
Presidente Fondazione
Musica per Roma

Carlo Fuortes Amministratore Delegato Fondazione Musica per Roma

SOMMARIO

Claudia Salaris

Suoni, rumori e parole in libertà 9

Schede

a cura di Claudia Salaris 35

